

Estratto dal Bollettino della Società Entomologica Italiana

Anno LIX, N. 1 — 31 Gennaio 1927

BRUNO FINZI

TERZO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA FAUNA MIRMECOLOGICA DELLA VENEZIA GIULIA

1.) *Sysphincta europaea* Forel (Ann. Soc. Ent. Belg. vol. 30, 1886, Comptes-Rendus des Seances, pag. 163, ♂; *Proceratium europaeum* Forel, Berl. Ent. Zeit. Bd. 32, 1888, H. 2, p. 218, ♀; Ann. Soc. Ent. Belg. 1905, p. 177, 178 ♂; Emery, Deut. Ent. Zeit. 1909, pag. 359; Müller, Boll. Soc. Adriatica di Sc. Nat. Trieste, 1923, pag. 29; Menozzi, Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena, serie 6, vol. 8, 1924, pag. 5 dell'estratto).

Dato che finora dalla Venezia Giulia era conosciuto soltanto un unico ♂, che il Forel aveva ascritto con dubbio alla sua *Sysphincta* della Grecia (Elide), molto opportunamente il prof. Müller (l. c.) scrive: « l'assoluta certezza », — che sia proprio lo *S. europaea* — « l'avremo non appena saranno noti altri ♂ sicuri delle due specie di *Sysphincta* dell'Europa meridionale ». L'amico Pretner di Trieste ha raccolto a Skrilje (Vippaco — 19. 9. 1926) una ♀. Io l'ho confrontata con due ♀♀ cacciate dal collega Menozzi a Castelvetro (Modena). Sono identiche. Rimane ancora da controllare se il ♂ di Trieste, il quale servì a Forel per la descrizione, corrisponda alla *S. europaea*. Data la cattura di questa ♀, ciò è ormai quasi certo.

2.) *Aphaenogaster ovaticeps* Emery e varietà. — (Öfversigt af Finska Vet. - Soc. Vol. 20. - sep. pag. 13, 1908; Emery, Deut. Ent. Zeit. 1908, pag. 324; Bull. Soc. Ent. Ital. 1916, pag. 58; Müller, Boll. Soc. Adriatica Sc. Nat. 1923, pag. 56).

Ho avuto alcune ♀ dall'Albania (leg. dott. Ravasini e Lona, vedi Boll. Soc. Ent. Ital. 1923, pag. 3) e dall'isola di Corfù. Per determinarle con esattezza ho studiato tutte le ♀ che possiedo, confrontandole col tipo, gentilmente inviatomi dal Sig. Prof. Gestro.

Le ♀ di Trieste (subsp. *mülleriana* Wolf) sono poco differenti dal tipo. La maggiore e più costante differenza risiede nella lucentezza dell'occipite e in parte del pronoto, più spiccata nelle ♀ di Trieste, appena accennata in quelle di Genova. Anche la grandezza della testa va soggetta a variazioni, anche nel materiale proveniente dallo stesso nido; la lunghezza delle spine epinotali è del tutto individuale. Nei tre esemplari tipici di Genova, 2 ♀ hanno le spine lunghe; una, raccolta dal Mantero (4. 8. 1911) ha le spine corte. Posseggo delle ♀ massime di Trieste coi denti epinotali appena accennati; un'altra ♀ massima con le spine molto più sviluppate che in quelle di Genova.

Ho cacciato l'altro anno due ♂ vaganti che credo opportuno descrivere:

♂. Lungh. 4 mm. Occipite non molto arrotondato; occhi grandi, arcuati; essi sono posti tra le fosse clipeali e la metà longitudinale della testa. Ocelli ben sviluppati. La linea frontale è marcata e va dall'area frontale all'ocello mediano. Mandibole di 4 o 5 denti, lunghe come la distanza tra il margine anteriore del clipeo e l'area frontale; dente apicale delle mandibole più robusto degli altri. Scapo lungo quanto i primi tre articoli del funicolo. Primo articolo del funicolo grosso quanto lo scapo; un po' meno lungo del secondo. Secondo, terzo, quarto, quinto e sesto articolo di lunghezza uguale e meno grossi del primo; essi sono cilindrici. Gli altri articoli più sviluppati, specialmente gli ultimi, che formano una clava indistinta. Tutta la testa fittamente punteggiata ed opaca; soltanto le mandibole più lisce e lucide.

Il pronoto è completamente coperto dal mesonoto. Lo scutello è più alto del mesonoto; fra l'uno e l'altro è degna di nota una leggera impressione. Epinoto lungo quasi la metà del torace; esso va calando dal metanoto sino ad un po' più che la metà della sua lunghezza; questo tratto visto di profilo si presenta in forma di margine diritto; il resto dell'epinoto è orizzontale e termina in due rilievi grossi, ottusi, che lasciano tra loro un solco molto pronunciato. Visti di sopra, mesonoto e scutello striati molto superficialmente e lucidi; epinoto liscio e lucido. Di profilo il peziolo è lungo quasi il doppio del post-peziolo, col nodo poco pro-

nunciato e arrotondato; di sopra il postpeziolo si presenta molto più largo del peziolo. Peduncoli lisci e lucidi. Il segmento basale occupa più della metà del gastro. Questo è liscio e lucido.

Testa di color bruno oscuro; parte anteriore del clipeo, mandibole, scapo e funicolo giallo chiari. Torace e peduncoli bruno chiari; zampe giallastre, però più chiare delle antenne. Gastro bruno piceo. Ali giallastre, col pterostigma bruno.

Tutto il corpo coperto di peli lunghi, sottili sparsi qua e là; soltanto la faccia obliqua dell'epinoto quasi glabra. I pochi peli dei peduncoli e specialmente quelli del postpeziolo mi sembrano più grossi ed eretti.

Trieste; 23. 7. 1925. In un giardino alla periferia della città.

I ♂ da me raccolti si distinguono essenzialmente da quello di Genova, descritto dall'Emery, per la conformazione del peziolo e dell'epinoto. Nei miei esemplari la forma di queste due parti si avvicina alquanto a quella dell'esemplare proveniente dal Pindo (ciò secondo la figura disegnata dall'Emery, — 1898, l. c. pag. 14, fig. b, — perchè non ho veduto il ♂ del Pindo). I ♂ di Trieste hanno il mesonoto e i rilievi dell'epinoto identici a quelli di Genova; mentre per la faccia anteriore discendente dell'epinoto e per le forme del peziolo vanno uniti al ♂ Pindo.

Le ♀ dell'Albania e di Corfù vanno unite alla forma di Sucurac (Dalmazia) descritta e non nominata dal dott. Müller (l. c. 1923, pag. 56).

Da questi confronti, dal fatto che i ♂ di Trieste si differenziano sia da quelli di Genova, che da quello del Pindo, possedendo alcuni caratteri del primo ed altri del secondo; è evidente che ci troviamo di fronte a due razze locali distinte. Avremo così:

- A. ovaticeps* Em. tip. — Genova;
- A. ovaticeps mülleriana* Wolf — Miramar, Trieste;
- A. ovaticeps* subsp. — Sucurac (Dalmazia), Albania,
Corfù (Pindo? Prevesa?)

Prima di denominare questa sottospecie è necessario però avere i rispettivi ♂.

3.) **Monomorium pharaonis** L. — Il Dott. Müller ha trovato nel novembre di quest'anno in una casa di Trieste alcune ♀ che io determino per *M. pharaonis*. Senonchè dal confronto con ♀ della Tunisia e con ♀ di Berlino (leg. H. Stizt) mi risulta che

quelle di Trieste sono di color brucicco e non giallo vivo. S'aggiungono ancora queste differenze: il nodo del peziolo è più alto; la faccia discendente dell'epinoto fa un angolo più marcato con quella base. Identiche la scultura della testa, del torace e la pelosità.

4.) **Elenco delle formiche dell'isola di Cherso.** — Queste formiche furono raccolte tra il 25 e il 29 marzo del 1921 dal dott. C. Ravasini e da suo figlio Giorgio.

Myrmica scabrinodis sabuleti Meinert.

Stenammina striatulum Emery (s. Müller).

Aphaenogaster subterranea Latr.

A. obsidiana epirotes Emery.

Messor barbarus capitatus Latr. (Bondroit em.)

M. meridionalis André. Una bella serie di ♂ quasi completamente nere; al più singole parti del torace rossiccie (var. *wasmanni* Krausse).

Pheidole pallidula Nyl. Di questa specie ebbi pure alcuni ♀ e ♂ di un altro nido che vanno ascritte probabilmente alla subsp. *orientalis* (Emery) Müller em.

Crematogaster scutellaris Ol.

C. sordidula mayri Mayr, Müll. em. (= var. *flachii* Forel.)

Solenopsis fugax Latr.

Myrmecina graminicola Latr.

Leptothorax nylanderi Först.

Tetramorium caespitum L.

T. semilaeve André.

Bothriomyrmex adriacus Santschi (Emery, Bull. de la Soc. Vaud. des Sc. Nat. 1925, pag. 15).

Tapinoma erraticum Latr.

Plagiolepis pygmaea Latr.

Prenolepis nitens Mayr.

Lasius emarginatus Ol.

L. alienus Först.

Formica fusca (L) Nyl.

F. rufibarbis F.

Camponotus vagus Scopoli.

C. aethiops Latr.

C. lateralis Ol.

C. picea Leach.